

Nuove piste, Sat all'attacco: «Stop impianti sulle Alpi»

Adamello-Brenta. Dopo il no del Parco alle richieste per altre infrastrutture, secco intervento della presidente Anna Facchini: «Serve responsabilità, c'è in ballo il futuro delle generazioni»

TRENTO. Un'altra voce autorevole, dopo quella del Parco Adamello-Brenta, dice stop alle richieste di nuovi impianti sciistici nelle Alpi. È quella della Sat: «Nel programmare opere di questa portata, oggi più che mai è richiesto a tutti i soggetti che operano sul territorio la massima attenzione. Unita a competenza e lungimiranza e, da parte della politica, un surplus di senso di responsabilità. Non bisogna mai dimenticare che si sta disegnando il futuro delle prossime generazioni» avverte la presidente Anna Facchini. E la Sat ha già messo in calendario per sabato 28 una manifestazione con tre delegazioni Sat e i rappresentanti di "Freeday for Future", che cammineranno nelle tre aree interessate dalle richieste di ampliamento: lago Serodoli, Val Gelada / Pellizzano, Malga Ritort / Plaza. Una camminata dimostrativa: «I giovani hanno colto con favore la nostra proposta - riferiscono Luigina Armani, consigliera centrale e presidente della sezione di Pieve di Bono e Paolo Querio presidente della sezione di Pinzolo - In questo momento è importante far sentire la voce della Sat, in primis a fianco dei giovani che lottano in prima linea per indirizzare i governi verso una decisa e concreta tutela dell'ambiente, anche se siamo pienamente consapevoli che la testimonianza è importante, ma ben più importante sarà la presenza attiva ed informata quando si tratterà di arrivare alla pianificazione territoriale da parte degli organismi tecnici di competenza». E l'assessore all'ambiente Mario Tonina aveva anticipato che una revisione del Prg dovrà essere messa in agenda.

Ieri avevamo registrato la reazione la reazione di Joseph Masè, presidente parco Adamello Brenta, dopo la richie-



• La zona del lago di Serodoli con una veste invernale

HA DETTO



Nel programmare opere di questa portata serve massima attenzione da parte di tutti

Anna Facchini

sta delle Funivie Pinzolo-Campiglio e Folgarida (avanzata nel corso dell'assemblea dei giorni scorsi) di ampliare le aree sciabili. Le società ritengono gli attuali 150 chilometri sciabili non sufficienti per rispondere alle nuove esigenze dell'industria invernale e ne vorrebbero 45 in più da prevedere verso la zona Mondifrà / Malga Dimaro (4 impianti e 16 chilometri di nuove piste), verso Serodoli / Val Gelada / Pellizzano (6/7 impianti e 25 chilometri di nuove piste) e Malga Ritort / Plaza (rendendo sciabile tutta la tratta dell'impianto Pinzolo - Campiglio).

L'analisi della Sat sull'infrastrutturazione ulteriore di zone delicate nelle Alpi non prende certamente le mosse da ieri. Osserva la presidente Facchini: «Senza per nulla demonizzare un comparto della economia turistica importante e redditizio per il Trentino, Sat è molto critica sugli ampliamenti delle aree sciabili e su ulteriori infrastrutture del territorio alpino ed in particolare su Serodoli la nostra posizione è nota, certificata da interventi pubblici e documenti interni sottoscritti ed approvati, che non lasciano spazio ad interpretazioni». La voce del Parco non è più solitaria.